

# REGOLAMENTO

della

## "ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI DI REGGIO EMILIA ODV"



approvato dal Consiglio Direttivo  
e ratificato dall'Assemblea dei Soci

in data

5 OTTOBRE 2020

## **1) PREMESSA**

L'Associazione Volontari Ospedalieri (AVO- ODV) di Reggio Emilia svolge la propria attività presso le locali strutture socio-sanitarie, previa stipulazione di regolare convenzione con gli Enti o Comuni interessati, ai fini di regolare i reciproci rapporti nel pieno rispetto della autonomia delle singole parti contraenti. L'AVO espleta la propria attività a mezzo di volontari alla stessa aggregati e dalla medesima formati e coordinati. L'AVO ferma restando la sede in Reggio Emilia può svolgere l'attività anche in comuni limitrofi, istituendovi possibilmente una Sezione, a condizione che in detti Comuni non esista già una AVO e sempre previa convenzione con i competenti Enti ed Istituzioni. Ove in detti Comuni in futuro dovesse essere costituita una AVO locale, negli stessi cesserà l'attività dell'AVO di Reggio Emilia.

L'AVO curerà, direttamente o a mezzo degli Enti o Comuni interessati, l'assicurazione degli operatori a norma di legge, pur restando chiaro che tra i predetti operatori e l'Associazione non sussiste alcun rapporto di lavoro, trattandosi di prestazioni libere e gratuite a norma delle vigenti norme di legge sul volontariato e dello statuto dell'Associazione. Gli operatori di cui sopra, data la natura dell'attività prestata, non hanno alcun diritto di richiedere all'Associazione compensi o risarcimenti a qualsiasi titolo. L'AVO di Reggio Emilia associata alla Federavo, si impegna a tenere a base della propria attività le norme organizzative suggerite dalla predetta Federazione.

## **2) AMMISSIONE ALL'AVO**

Possono essere ammessi all'AVO le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto i 18 anni di età che siano fisicamente e psicologicamente idonee all'attività da svolgere e che accettino lo Statuto ed il Regolamento AVO. All'ammissione ai Corsi di Base ed ai vari successivi gradi previsti dal presente regolamento, provvede, il Consiglio Direttivo.

## **3) CORSI DI BASE – FORMAZIONE**

I corsi di base sono indetti, periodicamente, dal Consiglio Direttivo. Il programma deve prevedere:

- a)** gli argomenti che saranno trattati e i nomi dei relatori;
- b)** la sede, i giorni e gli orari delle lezioni;
- c)** l'informazione che al termine del corso si terrà il colloquio di verifica di idoneità per l'ammissione.

Tra gli argomenti dovranno essere inclusi i seguenti:

- a)** Statuto, Regolamento e strutturazione locale e nazionale dell'AVO;
- b)** Deontologia e compiti del Volontario AVO;
- c)** Nozioni di igiene e profilassi.

Oltre al corso base, che è indispensabile per poter iniziare il tirocinio come Volontario, deve essere predisposto un piano di formazione che possa costituire il supporto qualificato per il servizio all'ammalato e per gli impegni associativi. Verranno tenuti contatti con le istituzioni per iniziative di formazione ed aggiornamento da realizzare in collaborazione con le stesse in modo da prevedere, per alcuni momenti formativi, la partecipazione di volontari e operatori sanitari. Sarà garantito anche l'impegno a partecipare a corsi di formazione per Responsabili o per settori specialistici organizzati a livello regionale, nazionale e in collaborazione con altre AVO.

## **4) CENTRI DI IMPIEGO**

I Centri di impiego sono presso le corsie dei presidi sanitari e assistenziali convenzionati con l'AVO. Gli ammessi ai detti Centri, dopo l'esito favorevole del colloquio di verifica conclusivo del corso, svolgono la loro attività affiancati da un volontario con anzianità di servizio e sotto la supervisione del responsabile AVO. Al termine di tale periodo, di norma di trenta ore, il predetto responsabile predisporrà una relazione sull'idoneità del neo associato. Il periodo di trenta ore può essere prorogato per una più attenta valutazione dell'attitudine del volontario. I Centri di impiego sono, oltre che presso le corsie dei presidi

sanitari e assistenziali, anche presso i relativi Ambulatori, Day Hospital, Servizi di Pronto Soccorso e Accettazione, Servizi Diagnostici, CRA e similari. Gli ammessi ai Centri di impiego, opereranno sotto la propria responsabilità, osservando i turni di servizio predisposti dal responsabile AVO, le prescritte norme di comportamento dettate dal decalogo del volontario AVO. Il Consiglio Direttivo può ammettere ai Centri di impiego volontari provenienti da altre AVO previo colloquio di verifica e parere del Presidente della Associazione di provenienza.

## **5) AMMISSIONE A SOCIO**

Vengono nominati soci dal Consiglio Direttivo coloro che, dopo la frequenza del corso base

- a. effettuino un colloquio sulla conoscenza delle finalità e dello spirito dell'Avvo;
- b. dichiarino la propria disponibilità ad un coinvolgimento nella vita associativa;
- c. dichiarino di aver preso visione dello Statuto, del Regolamento e del Decalogo Avvo e si impegnino a rispettarne con coerenza i principi e le finalità;
- d. accettino di essere affiancati da un volontario con anzianità di servizio per un periodo obbligatorio di formazione di non meno di trenta ore
- e. dichiarino di non far parte di altre Associazioni o Gruppi di volontariato o di altra natura in contrasto o incompatibili con i principi e l'attività dell'AVO o che, comunque, possano portare diretto ed indiretto pregiudizio alla Associazione medesima;
- f. accettino di comunicare al Presidente AVO, per iscritto, l'intenzione di candidarsi a cariche politiche o amministrative al fine di ottenere l'"aspettativa" prevista dall'art. 7 del presente regolamento.

## **6) PERDITA DELLA QUALITÀ DI SOCIO**

Perdono la qualità di Socio:

- coloro che non versano la quota sociale per un anno, trascorsi sei mesi dal sollecito;
- i dimissionari;
- coloro che, senza giustificato motivo, non esplicano per almeno un anno alcuna attività nell'interesse dell'Associazione;
- coloro che, in base a decisione del Consiglio Direttivo, per violazioni delle norme statutarie o per altri gravi motivi, risultino nuocere al prestigio o arrecare pregiudizievole intralci alla regolare attività della Associazione. In attesa della decisione ai sensi dell'art.22 del Regolamento, il Consiglio Direttivo ha facoltà di sospendere il Socio da qualsiasi attività associativa.

## **7) ASPETTATIVA**

Il Consiglio Direttivo può concedere al socio che ne faccia richiesta un periodo di aspettativa sino a sei mesi, rinnovabili, per motivi di salute o per motivi familiari. Gli aderenti all'AVO debbono essere necessariamente collocati in aspettativa, nel caso di loro candidatura a cariche politiche e amministrative nell'ambito territoriale in cui opera l'Associazione, per tutta la durata della campagna elettorale e, se eletti, per tutto il periodo del mandato. Gli aderenti che intendono candidarsi per cariche politiche o amministrative non possono utilizzare l'appartenenza all'Avvo per la propria campagna promozionale.

## **8) GRATUITÀ DEL SERVIZIO**

Caratteristica fondamentale del servizio di volontariato è la "gratuità". Nessun volontario, pertanto, può accettare offerte di denaro o regali da ricoverati o loro familiari, anche se destinati all'Associazione. L'Associazione può accettare, invece, eventuali offerte da pazienti o loro familiari tramite versamento sul c/c bancario dell'AVO

## **9) COMPORTAMENTO IN SERVIZIO**

Durante il servizio dovrà essere evitato qualsiasi atto di esibizionismo culturale o sociale e dovrà essere sempre indossato il camice. La comprensione, la cortesia e la reciprocità verso chi si assiste, verso i colleghi e verso il personale dipendente dei presidi debbono sempre caratterizzare l'attività del volontario. Nessun operatore dell'AVO può usufruire, in detta sua qualità, di benefici per sé, congiunti o amici da parte delle strutture sanitarie o assistenziali, o da ricoverati in atto o dimessi.

## **10) COPERTURA ASSICURATIVA**

L'Associazione curerà per i propri aderenti la copertura assicurativa come prescritto dalla normativa vigente. Al volontario non compete alcuna rivalsa nei confronti dell'Associazione per danni o responsabilità legate o conseguenti alla sua attività di volontario. La copertura assicurativa è limitata ai compiti e all'attività svolta dal volontario. Sempre ai fini assicurativi è necessario che la presenza del volontario presso il Centro di impiego sia attestata da una sua firma all'inizio e alla fine del turno.

## **11) QUOTA SOCIALE**

La quota associativa è deliberata ogni anno dall'Assemblea per l'anno successivo. Deve essere versata entro febbraio dell'anno successivo alla delibera. Essa è annuale e non è restituibile in caso di recesso o di perdita di qualità di socio. I soci non in regola con i pagamenti delle quote sociali non possono partecipare all'Assemblea. Essi non hanno diritto di voto né possono ricoprire cariche sociali.

## **12) SOCI ONORARI - AMICI DELL'AVO**

Possono essere nominati "soci onorari" i soci che non prestano più servizio ma che comunque desiderino essere legati all'Associazione. I "soci onorari" non hanno diritto al voto, ma possono prendere parte attiva nell'Associazione con incarichi gratuiti in commissioni di studio, gruppi di lavoro o con altri compiti che il Consiglio riterrà di conferire. Il Consiglio Direttivo può nominare "amici dell'AVO" persone che, pur non potendo prestare attività di volontariato, sono particolarmente vicine all'Associazione, ne condividono le finalità e ne sostengono l'azione con contributi volontari e con collaborazioni professionali gratuite. Gli "amici dell'AVO" possono ricevere dal Consiglio Direttivo incarichi gratuiti ma non hanno diritto di voto.

## **13) SVOLGIMENTO ASSEMBLEA DEI SOCI**

L'Assemblea dei soci viene convocata secondo le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto

La convocazione dell'Assemblea deve contenere:

- la data della 1° e della 2° convocazione;
- la sede della riunione;
- l'ordine del giorno contenente gli argomenti da trattare.

Qualora sia previsto il rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea eleggerà, sempre a maggioranza, tre scrutatori i quali non devono essere candidati all'elezione o ricoprire cariche elettive nell'Associazione.

Il Presidente darà inizio ai lavori seguendo l'ordine del giorno già indicato nella lettera di convocazione. L'elezione a cariche sociali si svolge con votazione segreta. A votazione ultimata, gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede e redigeranno apposito verbale contenente i risultati. Detto verbale, debitamente sottoscritto da tutti gli scrutatori, dovrà essere dagli stessi consegnato al Presidente dell'Assemblea il quale, accertatane la regolarità, lo sottoscriverà e proclamerà gli eletti. In caso di parità di voti dovrà essere data la precedenza al **volontario** più anziano di iscrizione all'Associazione e, a parità di quest'ultima, al più anziano di età.

Nelle votazioni per le approvazioni di bilancio (preventivo e consuntivo) e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio Direttivo non hanno diritto di voto. In sede di Assemblea tutti i soci hanno pari diritto ad intervenire.

Ultimati i lavori, il presidente dichiara chiusa la seduta e, assistito dal segretario, redige apposito verbale sottoscritto da entrambi.

#### **14) MODALITA' PER LA ELEZIONE A CARICHE SOCIALI**

Le candidature per il rinnovo delle cariche associative dovranno pervenire per iscritto alla Segreteria AVO almeno 30 giorni prima della data delle elezioni ed i nominativi dei candidati verranno resi noti agli associati unitamente alla lettera di convocazione di assemblea.

Il giorno della Assemblea verranno presentate ai soci le liste – una per ciascun organo sociale da rinnovare – contenente i nomi dei soci aventi i requisiti, che hanno dato la loro disponibilità a candidarsi. Dopo lo spoglio delle schede, il presidente dell'Assemblea legge i risultati delle votazioni in ordine decrescente e ad ogni nominativo eletto chiede la disponibilità ad accettare la carica; in caso di risposta negativa si passa al nominativo successivo.

Non è possibile candidarsi contemporaneamente per più di una lista.

Per la determinazione del "quorum" in sede di votazioni si richiamano le norme vigenti in materia di elezioni amministrative.

#### **15) INCOMPATIBILITA'**

I componenti del Consiglio Direttivo non devono essere parenti o affini di Componenti del Collegio dei Probiviri né del Collegio dei Revisori dei conti. Non possono far parte del Consiglio Direttivo più di due parenti o affini. I Componenti del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei conti non possono essere, in seno a ciascun collegio, parenti o affini.

#### **16) IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

La composizione e i compiti del Consiglio Direttivo sono enunciati nell'articolo 9 del vigente Statuto.

Il Consiglio Direttivo, cui compete la gestione dell'Associazione, decide mediante verbali di seduta (altrimenti detti atti deliberativi) adottati a maggioranza dei consiglieri presenti, ed a scrutinio segreto per atti riguardanti persone. L'atto deliberativo va sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Tutti i consiglieri, assieme al Presidente ed al Segretario, sono personalmente e solidalmente responsabili di fronte all'Assemblea dei soci, alla Autorità Giudiziaria e nei confronti dei terzi direttamente interessati. La responsabilità non sussiste nei confronti dei Consiglieri che non hanno partecipato alla riunione o che, presenti, abbiano dichiarato a verbale il proprio motivato dissenso ed incondizionata dissociazione.

Il Consiglio è convocato dal Presidente che, assieme all'invito di convocazione, farà pervenire ai Consiglieri l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ivi compresi anche gli argomenti presentati dai consiglieri. Il Consiglio Direttivo può far partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, uno o più "esperti" solo in forma consultiva.

In caso di assenza del Presidente e dei vice-presidenti, il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano.

In caso di assenza del segretario, i verbali di seduta (deliberazioni) vengono redatti e sottoscritti dal consigliere più giovane di età.

#### **17) DELL'ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

I verbali di seduta, a cura del segretario, vanno numerati cronologicamente per anno, e riuniti in apposito registro da custodire in archivio.

Tutti gli associati hanno diritto di prendere visione di tali verbali.

## **18) IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione ed è responsabile del regolare funzionamento della stessa. Presiede il Consiglio Direttivo, firma gli atti ufficiali, promuove opportune iniziative per l'incremento dell'attività associativa ed, in casi di urgenza, adotta ogni utile provvedimento nell'interesse della Associazione, da sottoporre comunque successivamente alla ratifica del primo Consiglio Direttivo utile. Il Presidente, in caso di assenza od impedimento, è sostituito da uno dei vice-presidenti.

## **19) IL SEGRETARIO E TESORIERE**

A norma dello Statuto vigente, il Segretario coadiuva il Presidente e ha i seguenti compiti:

- provvede alla tenuta e all'aggiornamento del registro degli aderenti;
- provvede al disbrigo della corrispondenza;
- redige e conserva i verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Esecutivo;
- coordina l'attività delle altre persone addette alla Segreteria.

Il Tesoriere:

- predisporre lo schema dei bilanci preventivo e consuntivo;
- cura la tenuta dei registri e della contabilità e la conservazione della documentazione relativa;
- provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese.

Nella sua funzione di economo, provvede direttamente al tesseramento dei soci e alla tenuta dell'inventario dei beni mobili ed immobili nei modi e forme di legge.

## **20) I CONSIGLIERI**

I Consiglieri concorrono, in sede di Consiglio Direttivo, alla formazione delle decisioni collegiali, curando che le stesse, nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari, apportino positivo incremento alle attività. Ai singoli consiglieri non è attribuita né può essere attribuita alcuna funzione autonoma operativa né di legale rappresentanza dell'Associazione, in quanto la loro opera va espletata solo collegialmente tenuto presente che l'unico legale rappresentante dell'Associazione medesima è il Presidente. Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, può conferire, però, ai singoli consiglieri incarichi esecutivi temporanei. Ai consiglieri, inoltre, il Presidente, in caso di sua impossibilità e di indisponibilità dei vice-presidenti, può conferire l'incarico di rappresentarlo in manifestazioni, convegni o riunioni che interessino il volontariato, senza facoltà di assunzione di impegni.

## **21) COLLEGIO DEI REVISORI**

A norma di Statuto vigente, il Collegio dei Revisori è composto di tre membri (di cui uno esterno all'Associazione) ed elegge fra essi il Presidente. Provvede al controllo dei conti dell'Associazione e riferisce annualmente all'Assemblea. Esercita i poteri e le funzioni previsti dagli artt. 2403 e seg. del Cod. Civ. .

## **22) IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI - COMMISSIONE DI DISCIPLINA**

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri ed elegge fra essi il Presidente. E' investito, su richiesta del Consiglio Direttivo, delle questioni di carattere disciplinare e decide, sentite le parti, in via definitiva. Esso giudica ex bono et aequo.

## **23) IL RESPONSABILE DI REPARTO O DI CASA PROTETTA/RESIDENZA ANZIANI**

Pur non costituendo un organo dell'Associazione, i responsabili di reparto o di residenza per anziani costituiscono la colonna portante di tutta l'organizzazione AVO di Reggio Emilia ODV.

Il loro ruolo è di essere guida e coordinatore del reparto.

Sono generati da un rapporto fiduciario con il Consiglio Direttivo in nome e per conto del quale sono legittimati ad agire nei limiti e con i compiti di seguito precisati.

Sono nominati, di norma, all'insediamento del Consiglio Direttivo e il loro incarico dura per tutto il mandato dello stesso. Tale incarico può essere rinnovato nel tempo senza limiti di mandato. E' inoltre possibile coordinare più di un reparto.

Compiti:

- Motivare il gruppo a crescere insieme curando in particolare l'inserimento dei nuovi volontari e predisponendo incontri anche informali che possano favorire la socializzazione e il senso di appartenenza all'Associazione
- Vigilare sul comportamento dei propri volontari nel rispetto dello Statuto, del Regolamento e del Decalogo del Volontario. Qualora un responsabile ritenga censurabile il comportamento di un volontario ha la facoltà di sospenderlo dal servizio in attesa delle decisioni del Direttivo.
- Individuare nel gruppo i volontari che abbiano qualità e attitudini per eventuali future responsabilità
- In accordo con le esigenze del reparto predisporre o variare i turni di servizio verificando periodicamente le presenze dei volontari e comunicando alla segreteria eventuali aspettative o assenze prolungate, con data di inizio e di fine delle stesse.
- Essere collaborativi e cordiali nei confronti del personale medico e paramedico del reparto
- Controllare che i volontari siano in regola con la quota associativa.
- Verificare e confrontare periodicamente i risultati del proprio lavoro con gli altri responsabili individuando criticità e bisogni , ma anche punti di forza, per permettere al Consiglio Direttivo di operare le scelte più consone e ragionate per l'Associazione.

#### **24) NORME RIGUARDANTI LE CARICHE ASSOCIATIVE GLI INCARICHI SOCIALI**

Tutte le cariche associative e gli incarichi sociali hanno la durata di tre anni e sono gratuiti.

Gli incarichi in seno all'AVO sono conferiti dal Consiglio Direttivo e sono considerati quali prestazioni volontarie e, come tali, sono gratuiti.

Per ragioni di opportunità associativa tutte le cariche sociali e gli incarichi associativi possono essere revocati, con deliberazione motivata, dallo stesso organo che ha provveduto alla nomina, ancora prima della scadenza. Tutti gli incarichi in seno all'AVO sono conferiti dal Consiglio Direttivo. Gli incarichi sono considerati quali prestazioni volontarie e, come tali, sono gratuiti.

#### **25) COMMISSIONI DI STUDIO E GRUPPI DI LAVORO**

Il Consiglio Direttivo può costituire Gruppi di Lavoro e Commissioni di Studio, sempre tra i Soci e con il possibile intervento di esperti anche non Soci, per l'attuazione degli scopi ed obiettivi istituzionali dell'Associazione. Con la costituzione delle Commissioni e dei Gruppi di cui sopra, il Consiglio Direttivo nomina i relativi Presidenti. Le Commissioni di Studio ed i Gruppi di lavoro, che hanno solo funzione consultiva, riferiscono al Consiglio Direttivo.

#### **26) ATTIVITA' PROMOZIONALE**

Il Consiglio Direttivo può affidare ad un Consigliere o ad un Gruppo di Lavoro lo studio per la programmazione di mezzi e sistemi più idonei atti a far conoscere alla cittadinanza gli scopi dell'AVO, per diffondere l'iniziativa e sollecitarne nuove adesioni. Il Consiglio Direttivo approverà al riguardo un programma operativo la cui esecuzione verrà coordinata dalla Segreteria e da un Consigliere all'uopo incaricato, a garanzia che quanto pubblicato e distribuito come informazione sia coerente con i fini istituzionali dell'AVO.

## **27) PUBBLICAZIONE DI GIORNALI O RIVISTE**

Qualora l'AVO dovesse decidere di pubblicare propri organi di stampa, dovrà attenersi a tutte le norme di legge in materia e nominare un Direttore Responsabile, riservando sempre al Consiglio Direttivo o a un Consigliere delegato, il preventivo "benestare" sulla materia da trattare, sui singoli articoli e notizie da pubblicarsi e sulla incidenza della relativa spesa da sostenere.

## **28) CONTABILITA'**

Ogni spesa va deliberata dal Consiglio Direttivo e non può superare di norma l'ammontare della somma prevista nei singoli relativi stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo dell'esercizio in corso. Il Consiglio, nel decidere la spesa, deve accertare la effettiva disponibilità.

Le entrate e le uscite devono essere sempre registrate.

I pagamenti possono avvenire tramite: assegno bancario o postale, bancomat, carta di credito, contante.

Ogni spesa sostenuta dovrà essere documentata da valida e specifica pezza giustificativa da allegarsi al conto consuntivo.

I Revisori dei Conti possono, in qualsiasi momento, prendere visione degli atti contabili e delle relative deliberazioni del Consiglio Direttivo.

## **29) RAPPORTI CON LA FEDERAVO**

Ogni AVO, è tenuta, pur nel rispetto della autonomia, ad uniformarsi alle norme statutarie e regolamentari della Federavo, con particolare riferimento allo spirito etico ed organizzativo, nonché alle istruzioni dalla medesima impartite e tendenti a rendere sempre più significativa ed omogenea l'attività di tutte le AVO associate esistenti in Italia. L'AVO garantisce una presenza ai Convegni e riunioni che la Federavo riterrà di indire in sede nazionale e regionale. In sede di convegni e riunioni, gli interventi ufficiali sono riservati al Presidente o suo delegato che esprimerà il pensiero dell'Associazione. In occasione della convocazione annuale dell'Assemblea Federavo, il Presidente o suo delegato è tenuto a partecipare e le spese sono poste a carico dell'Associazione.

## **30) RAPPORTI CON IL PRESIDENTE REGIONALE FEDERAVO**

Il Presidente Regionale è il referente Federavo a livello territoriale, assicura il collegamento dalla Federavo alle AVO, dalle AVO alla Federavo, fra le AVO della Regione e con le istituzioni regionali e in particolare:

- a) promuove sul territorio di pertinenza l'azione diretta delle AVO locali
- b) svolge funzioni di rappresentanza dei propri associati a livello regionale presso Istituzioni, Associazioni, Enti pubblici e privati;
- c) coordina l'attività delle AVO locali nel suo complesso, assicurando loro assistenza, consulenza, e ogni altra forma di collaborazione utile alla realizzazione dei fini istituzionali;
- d) programma, organizza e gestisce eventi regionali, convegni, iniziative di varia natura finalizzate alla promozione e alla diffusione del messaggio dell' AVO al rafforzamento dello spirito associativo e della rete delle Associazioni aderenti, alla formazione di volontari, responsabili e presidenti, allo sviluppo e al dibattito sui temi della solidarietà sociale;
- e) promuove e favorisce la nascita di nuove AVO locali nella regione supportando e garantendo, anche formalmente e sino alla loro completa autonomia, la correttezza della loro azione;
- f) razionalizza le risorse AVO presenti nel territorio anche mediante accorpamenti o scissioni di AVO locali già esistenti;
- g) funge da collegamento con la Federavo, secondo quanto previsto dallo Statuto Federavo;
- h) rappresenta le istanze delle AVO locali presso la Federavo e diffonde nel territorio regionale ampia e corretta informazione sui programmi, le linee guida, le iniziative varate o promosse dalla Federazione;
- i) assume la responsabilità di garante del rispetto dei principi e dei valori dell' AVO da parte delle



Associazioni locali, con conseguente facoltà di richiedere la collaborazione delle medesime per eventuali verifiche, consultazioni e acquisizioni di specifica documentazione;

l) interviene attivamente per la gestione delle controversie interne all'AVO Regionale, adottando attraverso gli organismi statutari regionali deputati, le procedure e i provvedimenti più opportuni al fine di prevenire o risolvere eventi tali da compromettere la funzionalità e l'efficienza di AVO locali sul territorio e della stessa AVO Regionale, di pregiudicare o condizionare gravemente il corretto svolgimento della vita associativa nell'ambito territoriale di pertinenza;

m) assicura una sua presenza in apertura o chiusura dei corsi di formazione e in altre occasioni celebrative di particolare importanza.

Ciò premesso, i rapporti con il Presidente Regionale AVO, improntati alla massima collaborazione e nel rispetto dei compiti a lui affidati dalla Federavo, riguardano in particolare:

- 1) la presenza del Presidente Regionale per i contatti e le relazioni con le Autorità Regionali;
- 2) interventi circa i problemi di adeguamento di Statuto, Regolamento e Convenzioni con Ospedali e Strutture Socio-Sanitarie presso le quali l'Associazione svolge attività di volontariato;
- 3) la messa a disposizione del Presidente Regionale dei dati e delle informazioni necessarie per tenere sistematicamente aggiornata la situazione del volontariato a livello regionale;
- 4) l'impegno a collaborare con il Presidente Regionale nell'organizzazione di Convegni, iniziative di formazione, giornate di studio, a livello regionale, garantendo una adeguata partecipazione;
- 5) l'esame da parte del Presidente Regionale dei progetti di sperimentazione, dei programmi dei corsi di formazione di base e di eventi particolarmente significativi.

Per il proprio operato il Presidente Regionale potrà avvalersi della collaborazione di Consiglieri dell'AVO Regionale o di volontari da lui incaricati.

### **31) RAPPORTI CON LE AUTORITA' CIVILI E RELIGIOSE**

I rapporti con le Autorità civili e religiose locali saranno tenuti dal Presidente del Consiglio Direttivo o da un Consigliere delegato dal Presidente e saranno sempre ispirati alla massima cordialità e collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia dell'AVO.

I rapporti con le Autorità regionali sono tenuti dal Presidente Regionale.

I rapporti con le Autorità ministeriali e con l'Osservatorio Nazionale sono tenuti dal Presidente della Federavo o da suo delegato.

### **32) RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI**

I rapporti con le altre Associazioni, movimenti o gruppi di volontariato vanno impostati nello spirito della massima collaborazione, nella reciproca autonomia organizzativa e funzionale.

E' da escludere che l'AVO possa aderire ad altre Federazioni o Movimenti o sottostare a coordinamenti nel cui vertice non sia rappresentata anche l'AVO, previo preventivo assenso del Presidente Regionale.

### **33) NORMA DI RINVIO**

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare, mediante atto deliberativo, salvo ratifica dell'Assemblea dei Soci, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento del volontariato, nei limiti statutari.